

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in UGANDA 2022”
Codice progetto: PTXSU0002921012172EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COOPERAZIONE E SVILUPPO	UGANDA	MOROTO	139617	4
COOPERAZIONE E SVILUPPO	UGANDA	ALITO	140000	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 COOPERAZIONE E SVILUPPO - Via Cesare Martelli, 6 - PIACENZA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 Il 18 marzo 2020 è stato dichiarato il primo lockdown in Uganda: per 32 giorni con effetto immediato sono state bloccate le riunioni pubbliche e vietati gli assembramenti. Il primo caso segnalato è stato registrato il 22 marzo e il 30 il presidente Museveni ha dichiarato il coprifuoco nazionale con la sospensione del trasporto pubblico, la chiusura dei mercati e dei negozi non alimentari e delle scuole, con dispiegamento delle forze di polizia lungo le strade. Il Ministero della Salute ugandese, per far fronte alla pandemia, ha approvato delle Procedure Operative Standard (SOP), inclusa la creazione di task force a diversi livelli amministrativi, e tra le varie indicazioni obbligatorie emanate, il divieto di assembramenti e l'obbligo di indossare le mascherine. L'alto costo della vita esacerbato dalla pandemia, con l'aumento dei prezzi del cibo e la riduzione della sua disponibilità, con alti costi di trasporto, porta le comunità ad un drammatico aumento dell'insicurezza alimentare (già presente pre-Covid-19) e alla fame.
 Il presente progetto si realizza in Uganda in due distinti territori, la regione del Karamoja, dove è ubicata Moroto, e nel distretto di Kole, dove è ubicata Alito per fronteggiare il problema dell'insicurezza alimentare dell'accesso al cibo della popolazione.

MOROTO (139617)
 La regione del Karamoja, altopiano arido nella parte nord-orientale dell'Uganda, si estende per una superficie complessiva pari a circa 27 mila kmq (circa il 10% del Paese) con una popolazione stimata di 1.260.800 (*dati UBOS – proiezioni 2021*), con circa il 90% della popolazione che vive nelle aree rurali, in un sistema pastorale basato sull'allevamento di transumanza del bestiame. Il distretto di Moroto, con un'area di 3.542 kmq e una popolazione di 119.069 persone (*Atlas – Ministero Ugandese Acqua e Ambiente 2020*), è costantemente colpito da prolungati periodi di siccità che causano carestia, fame e, di conseguenza, lunghe migrazioni in cerca di cibo e di aree per il pascolo.
 La regione del Karamoja, già prima del Covid-19, registrava i peggiori indicatori di sviluppo umano e nutrizionali in Uganda. La popolazione della regione ha risposto alla pandemia ritenendo di esserne immune in quanto, tra le credenze principali, i Karomojong credono che il virus riguardi esclusivamente le zone fredde, colpisca principalmente i bianchi e gli abitanti della Cina e la fascia degli anziani (qui la popolazione è costituita prevalentemente da giovani).
 I Karimojong non hanno aderito, o in modo molto ridotto, alle SOP, non solo per le credenze sopra citate, ma a causa dell'alto livello di povertà che non permette di acquistare le mascherine e avere a

disposizione acqua e sapone/il necessario per il lavaggio e la disinfezione delle mani, la mancanza di conoscenza e consapevolezza riguardo alla trasmissione del virus, anche a causa dell'alto tasso di analfabetismo.

Un primo bisogno sul quale si intende operare nella regione del Karamoja, ed in particolare nel distretto di Moroto, riguarda la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile insufficienti.

Il clima nella regione di Karamoja è semi-arido, caratterizzato da un'unica stagione piovosa e da una lunga stagione arida. Le piogge sono tipicamente episodiche, alternate a un secco intenso e prolungato e notevoli variazioni di anno in anno. La siccità ciclica si verifica ogni due-tre anni. La natura episodica di questi eventi comporta che la maggior parte della popolazione della regione è tipicamente affetta da una sequenza di shock che pongono sfide significative nella fornitura di servizi idrici e igienico-sanitari. La Commissione mondiale della Sanità per l'acqua indica in 40 litri al giorno a persona la quantità minima per soddisfare i bisogni essenziali – pari alla quantità d'acqua utilizzata per una doccia per un cittadino europeo – ma in Karamoja la maggior parte della popolazione ha a disposizione, in media, meno di 15 litri di acqua al giorno, spesso con fonti d'acqua che distano in media più di 30 minuti a piedi dalle abitazioni (rapporto sul disarmo e lo sviluppo 2011-2015).

Il 21% della popolazione del distretto di Moroto non ha accesso a fonti d'acqua sicure, percentuale al 29% per i villaggi/zone rurali. L'accesso all'acqua pulita avviene per il 99% da pozzi profondi perforati e di questi ultimi si registra una funzionalità pari all'82% nelle zone rurali e al 75% in quelle urbane (Uganda, Minister of Water and Environment, 2021). Nel distretto si registrano 386 pozzi perforati di cui 317 funzionanti. La causa principale del mancato funzionamento è dovuta per il 67% a rotture che necessitano di riparazioni che invece portano all'abbandono dei pozzi (Uganda, Minister of Water and Environment, 2021). Questo è causato principalmente dalla mancanza di personale esperto interno alle comunità in grado di riparare i pozzi nel caso di guasti di ordinaria amministrazione. Dei Comitati di gestione dell'acqua (Water User Committee - WUC), che hanno la funzione di mantenere in buono stato, operativo e fruibile ogni pozzo, solo il 66% risulta attivo e competente (Water and Environment Sector Performance Report 2020 – Ministero ugandese Acqua e Ambiente).

Benchmark relativo alla copertura sanitaria per il distretto di Moroto è critica (37), col punteggio più basso di tutto il Paese, con una percentuale al 43,6% (Water and Environment Sector Performance Report 2020). L'utilizzo di strutture igienico-sanitarie migliorate è basso, con percentuali più alte nel nord della regione (41%) e tassi inferiori (11%) nel sud, con i peggiori tassi di accesso a Moroto.

La situazione attuale, con la pandemia in corso, richiede un approvvigionamento d'acqua pulita maggiore per evitare il diffondersi del virus e pratiche igieniche più stringenti.

Dal 2008 a inizi 2013 e dal settembre 2015 a febbraio 2020 si sono realizzati progetti di servizio civile anche in quest'ambito, con attività relative alla perforazione di nuovi pozzi e al ripristino quelli non più funzionanti, alla formazione di comitati di villaggio e di meccanici locali di pompa per le riparazioni e alla sensibilizzazione igienico-sanitaria, impegnando in totale 12 volontari che hanno contribuito alla realizzazione di: 55 nuovi pozzi, 120 riabilitazioni, formazione di 130 meccanici di pompa per i pozzi, alla sensibilizzazione di 12mila persone, raggiungendo 96.000 destinatari diretti. Durante l'anno 2020, per motivi di sicurezza sanitaria causa Covid-19, non è stato possibile avere nel Paese la presenza di volontari in servizio civile. Si sono ottenuti miglioramenti ma si rende necessario riproporre il progetto in quanto si è ancora lontani dal garantire gli standard minimi relativi all'accesso all'acqua pulita.

Un secondo bisogno sul quale si intende operare nella regione del Karamoja, e in particolare nel distretto di Moroto, riguarda l'insicurezza alimentare dovuta alla quasi assenza di produzione agricola. La Karamoja è la regione più vulnerabile dell'Uganda per insicurezza alimentare, malnutrizione e povertà. Insicurezza alimentare e scorrette pratiche alimentari sono tra le principali cause di malnutrizione.

Nel distretto di Moroto il 17,2% della popolazione vive in una situazione di malnutrizione acuta globale (GAM)) (Food Security and Nutrition Assessment, FSNA 2020, pubblicato nel report Resilience Analysis In Karamoja, FAO) e **la metà delle famiglie vivono in una situazione di insicurezza alimentare (51,8%) di cui il 19,6% si trova in una situazione di insicurezza alimentare severa** (indice FES – Food Expenditure Share), il 22,4% vive in una situazione al limite (boarderline – indice FCS – Food Consumption Score) e il 61,1% delle famiglie del distretto è in una situazione di 'fame' moderata o estrema (FSNA 2020).

Una delle cause del problema della malnutrizione e dell'insicurezza alimentare è riscontrabile principalmente nella scarsa produzione agricola, data da clima arido e tecniche agricole inadeguate o

assenti, e conseguente dipendenza dal mercato. Le famiglie più vulnerabili, in mancanza di competenze agricole appropriate, finiscono le scorte alimentari all'inizio della stagione magra del raccolto, dovendo indebitarsi per comprare il cibo, non percependo alcuna fonte di guadagno; il 23% delle famiglie di Moroto non ha alcuna fonte di guadagno (FSNA 2020).

La pandemia, con la riduzione del potere d'acquisto dei generi alimentari e della disponibilità di cibo, combinata con l'aumento considerevole dei prezzi ha portato ad un esacerbamento dell'insicurezza alimentare già grave e alla fame.

Dal 2008 a inizi 2013 e dal settembre 2015 a febbraio 2020 si sono realizzati progetti di servizio civile anche in quest'ambito. Nonostante le attività messe in campo (60 scuole agropastorali e 70 orti comunitari realizzati, 14.420 destinatari raggiunti), anche a causa delle condizioni climatiche e geofisiche, si riscontra tuttora l'esigenza di contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare con la promozione di buone pratiche agricole.

Un terzo bisogno sulla quale si intende operare riguarda le problematiche infantili e dei giovani presenti nel distretto di Moroto.

Nel distretto di Moroto quasi la metà della popolazione è costituita da bambini che versano in gravi condizioni di disagio e sono più vulnerabili: si registrano 6.437 orfani (*UBOS 2018*). La situazione dei minori sotto i 5 anni è difficile: si registra il 90,8% lasciati soli senza adeguata supervisione (*FSNA 2020*) con il 26,1% sottopeso, come indicatore della malnutrizione generale, il più alto della regione (*FSNA 2020*).

Nel distretto sono solo la metà i bambini iscritti alle scuole primarie (56% GER – bambini o ragazzi di ogni età iscritti a scuola – *UBOS 2018*) e il dato cala drasticamente all'11% quelli iscritti alle secondarie (11% GER e solo il 9% NET – ragazzi in età della scuola secondaria). Sono **24.541 bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni che non vanno a scuola** (*UBOS 2018*) non riuscendo a pagare le tasse, il materiale scolastico e l'uniforme. Si registra un tasso di completamento degli studi primari del 15%, il più basso a livello nazionale, con il **tasso di abbandono scolastico più alto della nazione (84.5%), tra cui in media l'80% sono ragazze** (*DEO 2016*).

La povertà in Karamoja tocca il livello più alto del Paese e riguarda il 68% dei bambini tra gli 0 e i 4 anni con il **34% di bambini dai 6 mesi ai 5 anni soggetti a malnutrizione cronica - si stimano 3.047 bambini soggetti a SAM – Severe Acute Malnutrition - e l'82% dei giovani in età scolare (dai 6 ai 17 anni) del distretto di Moroto**. La scarsa reperibilità di risorse umane e finanziarie stanziata per la protezione dei bambini a livello distrettuale rende il sistema di protezione dei minori molto debole in termini di capacità di prevenire e affrontare la violenza. Inoltre, i bambini che vanno incontro a violenza, frequente in ambito scolastico, familiare e comunitario, di rado denunciano i loro casi alle autorità competenti, a causa della scarsa consapevolezza dei servizi disponibili, delle paure e delle barriere culturali. Non ci sono servizi o strutture sociali per i minori e i giovani.

In Karamoja, **l'86% della popolazione giovanile non è mai andata a scuola e non lavora o ha un lavoro precario** rispetto al 5% di Kampala (*UBOS, 2017*).

Uno studio condotto da C&D nel 2016 su 664 ragazzi più vulnerabili tra i 15 e i 25 anni del distretto di Moroto avalla i dati distrettuali sottolineando come l'analfabetismo e la disoccupazione giovanile siano ancora molto correlati alla mancanza di mezzi tra la maggioranza dei giovani intervistati. Infatti, il 69,8% ha indicato l'impossibilità di pagare le tasse scolastiche come la ragione principale dell'abbandono. La quasi totalità dei ragazzi intervistati, 655 su 659 risposte (99,4%), indica la formazione professionale come la risposta per ottenere un'educazione e una vita migliore, tenuto conto delle carenze del mercato del lavoro e dei grandi costi dell'istruzione superiore.

Con la pandemia le comunità sono alle prese con la chiusura delle scuole e un aumento della disoccupazione giovanile, a causa del fermo per mesi delle 'attività non essenziali'.

Negli anni 2009-2012 e successivamente nel 2016-2019, anche grazie ai progetti di SC, C&D è riuscita a raggiungere oltre 43.290 destinatari con oltre 5.400 giovani coinvolti nelle attività del Centro Giovani, 267 bambini iscritti all'asilo, 5.746 bambini più vulnerabili assistiti, oltre 29.500 persone sensibilizzate sui temi relativi all'infanzia, violenze sui minori, 1.586 bambini di strada accolti e reinseriti nelle comunità d'origine, 837 i giovani che hanno ricevuto formazione professionale. C'è però ancora molto da fare per dare risposte concrete ai bambini e giovani del Karamoja.

Alito (140000)

Il progetto interverrà nel nord Uganda, e in particolare nel distretto di Kole, regione Lango, sulla formazione agricola per giovani inoccupati.

Il distretto di Kole, nella diocesi di Lira, registra una popolazione di 239.327 persone (censimento 2014 - aggiornato 2020) mentre la sottocontea di Alito vede al suo interno 39.282 persone con la Parish di Alito

che conta 6.616 abitanti. La diocesi di Lira è una zona martoriata per la sua storia, la vicinanza col Sudan, la guerra terminata nel 2007 con le incursioni del LRA capeggiato da Kony con l'esercito di bambini soldato, che hanno portato terrore e distruzione, lasciando segni indelebili sulle centinaia di migliaia di persone ammassate nei campi profughi e abbandonate dal governo per ragioni di appoggio etnico, nonché sull'economia della regione di Lango. Vent'anni di conflitto hanno impoverito un'intera generazione in termini d'istruzione, formazione, lavoro e, implicitamente, capacità di diventare economicamente e socialmente rilevanti (*Youth Watch 2012. Problem or Promise: Harnessing Youth Potential in Uganda. BRAC / Mastercard Foundation, 2012*).

Analizzando le regioni, le quote di giovani ugandesi che lavorano nell'Uganda settentrionale e orientale in un'occupazione retribuita sono inferiori a quelli del resto del Paese, specialmente qui nella regione Lango. Solo il 25% dei giovani nella regione è iscritto a scuola, considerando sia l'educazione primaria che secondaria (*UBOS-UNHR 2016/2017*).

Il 77,8% della popolazione del distretto di Kole è sotto i 30 anni e il 20,8% sono giovani tra i 18 e i 30 anni. In quest'ultima fascia **18-30, i giovani che non lavorano e non sono impegnati nello studio sono pari al 3,1%. Nella contea di Alito la percentuale dei giovani inoccupati che non studiano è al 2,6%, per un totale di 1.021 ragazzi.**

L'agricoltura di sussistenza come fonte di guadagno rappresenta il 51,3%, (*UBOS 2017*). Al fine di colmare il divario socioeconomico con altre regioni, il governo ha sviluppato il piano per il recupero e lo sviluppo della pace (PRDP) lanciato nel 2007 con l'obiettivo generale di stabilizzare l'Uganda settentrionale e gettare solide basi per la ripresa e lo sviluppo. L'agricoltura continua a essere centrale nella crescita economica e nella strategia di riduzione della povertà del Paese e impiega il 72% della forza lavoro totale (*NDPII 2015/16-2019/20*); si riscontrano infatti nella strategia nazionale del governo maggiori investimenti in agricoltura e strategie radicali per la modernizzazione e il miglioramento della produttività (*ASP 2010/11-2014/15*). L'Ugandan Vision 2040 mira a trasformare il paese da prevalentemente contadino e a basso reddito a uno status di reddito medio-alto competitivo entro il 2040 (*NDPII 2015*). Il numero di persone che vivono in povertà è diminuito negli ultimi dieci anni dal 24,5% nel 2009/10 al 19,7% nel 2012/13 (rapporto nazionale sullo stato di povertà 2014). Tuttavia, continuano ad esserci variazioni tra le diverse regioni del paese in cui la riduzione nelle regioni orientali e settentrionali è in ritardo rispetto alla media nazionale. Il **livello di povertà** nel nord, dove verrà attuato il progetto, si è ridotto dal 73,5% nel 1992/93 al **32,5%** (*UBOS 2016/2017*) tuttavia rimane ancora **più di un terzo della media nazionale del 21,4%** (*World Bank Data*). **Nella contea di Alito, in particolare, il 12,9% della popolazione consuma meno di due pasti al giorno.**

Il governo si impegna a fornire supporto a tutti gli agricoltori, compresi i giovani, garantendo l'erogazione equa di servizi e aumentando gli investimenti del settore pubblico in agricoltura, in linea con le priorità nazionali ed i principi del Programma Globale di Sviluppo Agricolo dell'Africa. Nonostante ciò, l'impegno dei giovani nel settore agricolo è in declino (settore considerato di basso profitto, con scarso livello occupazionale e incapace di offrire un reddito sicuro, regolare e sufficiente alla sostenibilità) nonostante la scarsità di lavoro nel settore industriale e dei servizi, ed una popolazione prevalentemente rurale. I giovani non vedono l'agricoltura come un'attività redditizia e non sono a conoscenza delle varie opportunità a lungo termine della filiera agroalimentare e del sistema di mercato nella sua interezza (*Youth Engagement in Agriculture in Uganda: Challenges and Prospects, Economic Policy Research Centre (EPRC), 2013*). Inoltre, molti giovani (soprattutto di età 15-18) possiedono un capitale sociale debole, mancano di competenze lavorative e non posseggono capacità trasferibili. Ciò è ulteriormente aggravato dalle sfide e dai limiti che i giovani (e gli agricoltori in generale) devono affrontare, tra cui: mancanza di competenze e conoscenze sulle moderne pratiche agricole, mercato altamente frammentato per piccole aziende, scarsa produttività e qualità dei prodotti, scarsa conoscenza della filiera agroalimentare, accesso limitato ai finanziamenti e ai servizi finanziari; difficoltà di accesso alla terra; mancanza di input di produzione, come le sementi; prezzi bassi per prodotti e cambiamenti climatici (*EPRC Uganda, 2013*).

Molti giovani preferiscono partire per le città – verso Lira, Kampala - con la speranza di un'occupazione, senza comprendere i rischi a cui vanno incontro (accattonaggio, prostituzione, traffico di organi) e soprattutto senza rendersi conto che abbandonano così un potenziale lavoro, quello agricolo, che, se fatto con criteri razionali e basato su conoscenze e efficientamento dei processi, porta a rendimenti notevolmente superiori a quelli tradizionali. Spesso nell'affrontare questo viaggio abbandonano le terre o svendono grandi appezzamenti per comprare un "boda-boda" (motorino) o racimolare pochi soldi e, quando si accorgono di aver perduto quel poco che avevano, non sono più in grado di tornare in

possesto dei propri campi.

La diocesi di Lira ha evidenziato questo problema di “emorragia” dei giovani contestualmente al problema della mancanza di formazione professionale. Si contano nel distretto di Kole nove istituti secondari, di cui uno avviato dalla diocesi di Lira. Secondo il Piano strategico per l'istruzione, la formazione professionale (BTVET), Skilling Uganda, 2012/3-2021/2, i giovani che vivono nel Nord Uganda hanno considerevolmente meno opportunità di acquisire competenze attraverso programmi di formazione. I servizi di base come l'istruzione, compresa la formazione professionale e infrastrutture, sono generalmente scarsi rispetto ad altre regioni del Paese. Un recente studio nel nord dell'Uganda (Acholi, Lango, Karamoja) ha rilevato che **meno di un quarto (23,7%) degli istituti di formazione professionale (VTI) offre corsi di formazione correlati all'agricoltura. Di quelli che lo hanno fatto solo il 58% aveva allevamenti dimostrativi e i tipi di corsi erano limitati nel contenuto e nella qualità** (Ricerca condotta da VSO nel progetto DYNAMIC – giugno 2016). Questo è in correlazione con la media nazionale (24%) per gli istituti BTVET che offrono corsi di agricoltura (*USAID study - Butler et al, 2014*). Nonostante le percezioni generali riguardo allo scarso interesse dei giovani nell'occupazione agricola un rapporto USAID 2014 e una ricerca condotta nell'ambito di DYNAMIC, afferma che la maggior parte dei giovani è interessata allo sviluppo dell'agricoltura ma ha bisogno di più abilità pratiche, input agricoli (attrezzature, sementi...) e accesso alla terra e a istituti di credito per essere in grado di dedicarsi ad un'agricoltura commerciale.

La pandemia, con la riduzione del potere d'acquisto dei generi alimentari e della disponibilità di cibo, combinata con l'aumento considerevole dei prezzi ha portato ad un **incremento dell'insicurezza alimentare**. Inoltre le comunità sono alle prese con la chiusura delle scuole e un **aumento della disoccupazione giovanile**, a causa della chiusura per mesi delle 'attività non essenziali'.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Cooperazione e Sviluppo (C&D) opera dal 1982 in Uganda, in particolare in Karamoja, una delle regioni più povere dell'intera Africa. Il settore storico è quello idrico per favorire l'accesso all'acqua potabile, perforando a fine 2019 1.196 nuovi pozzi, riabilitandone 2.088, promuovendo pratiche igienico-sanitarie. C&D agisce dal 2005 nell'ambito della sicurezza alimentare con la formazione agricola ai nuclei familiari più vulnerabili, offrendo approcci partecipativi per trasmettere nuove conoscenze e tecniche di coltivazione e gestione del bestiame al fine di incrementare forme per il sostentamento familiare. Dagli inizi C&D ha messo l'accento sui giovani con la creazione di un Centro Giovani per favorire lo sviluppo socio-educativo, offre dal 2014 un centro per l'infanzia per bambini dai 3-6 anni e dall'ottobre 2013 è attiva nel campo della formazione professionale attraverso corsi e accompagnamento al lavoro. Dal 2013 è presente ad Alito e dal 2017 con una scuola agricola professionale e con attività di accompagnamento al lavoro per giovani disoccupati. Dal 2008 si sono realizzati progetti di servizio civile in questi ambiti, coinvolgendo 29 ragazzi.

PARTNER ESTERO:

- Caritas delle Diocesi di Moroto e Kotido (SSD)
- La Diocesi di Lira

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale, migliorando le loro condizioni di vita in particolare: aumentando la disponibilità di acqua potabile, fornendo gli strumenti per fronteggiare l'insicurezza alimentare, favorendo l'inclusione sociale e lavorativa delle fasce deboli.

Obiettivo Specifico 1

Favorire un maggiore e migliore accesso all'acqua potabile per la popolazione del distretto di Moroto:

- aumentando la disponibilità di acqua potabile,
- incrementando le capacità di manutenzione e corretta gestione dei pozzi e
- aumentando le conoscenze sulle pratiche igieniche di base.

Obiettivo Specifico 2

Migliorare la sicurezza alimentare a Moroto e ad Alito aumentando la produttività agricola attraverso formazione in pratiche agricole e tecniche di allevamento, favorendo l'occupazione.

Obiettivo Specifico 3

Ridurre le condizioni di disagio e abbandono dell'infanzia e della gioventù nel distretto di Moroto e dei giovani di Alito.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Moroto 139617:

I volontari 1 e 2 saranno impegnati nelle seguenti attività:

Accesso all'acqua:

1. Eventuale partecipazione alle riunioni periodiche di coordinamento programmatico con la SSD (Caritas del distretto di Moroto), le Autorità Politico-Amministrative Locali e i leaders delle comunità per individuare, mappare e catalogare la situazione idrica della regione in pozzi funzionanti, da riparare, da perforare;
2. Supporto nell'attività di approvvigionamento dei materiali necessari per le attività di riabilitazione e perforazione;
3. Collaborazione nella raccolta delle esigenze, richieste da parte delle comunità di nuovi pozzi o riparazione di quelli già esistenti e nella stesura del calendario degli interventi di perforazione e riabilitazione;
4. Collaborazione negli incontri di programmazione e nelle uscite, anche della durata di una settimana, per indagini geologiche e idrogeologiche dei luoghi di perforazione;
5. Supporto e collaborazione negli interventi di perforazione di nuovi pozzi d'acqua potabile, con uscite della durata anche di una settimana per i siti più lontani da perforare;
6. Supporto e collaborazione negli interventi di riabilitazione/manutenzione tecnica dei pozzi con uscite della durata di alcuni giorni - una settimana, per i siti più lontani da riabilitare;
7. Collaborazione nell'aggiornamento periodico database pozzi perforati/da perforare, riabilitati/da riabilitare o soggetti a manutenzione e nella registrazione dei nuovi pozzi perforati presso il Ministero dell'Acqua;
8. Supporto nelle attività per costituire, formare e/o aggiornare i Comitati di Gestione per ogni pozzo perforato o riabilitato;
9. Collaborazione nella realizzazione di incontri di sensibilizzazione rivolti alla popolazione (villaggi, scuole...) sui diversi aspetti che legano l'acqua alla salute, con possibilità di uscite di alcuni giorni per raggiungere le comunità individuate;
10. Collaborazione negli studi di fattibilità, nella ricerca di tecnologie sostenibili e metodologie per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico in Karamoja e delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione.

Sicurezza alimentare

1. Eventuale supporto nelle riunioni organizzative a livello di villaggio per l'individuazione di 30 capifamiglia di famiglie più vulnerabili, colpite da insicurezza alimentare;
2. Supporto e collaborazione nella realizzazione di corsi formativi teorici e pratici sul campo per i capifamiglia individuati riguardanti gestione del raccolto, produzione integrata e gestione di pesticidi, produzione di sementi di qualità, tecniche allevamento e uso animali da traino, sviluppo di capacità gestionali e di risparmio e prestito;
3. Supporto ai capifamiglia e alle famiglie nella realizzazione degli orti dimostrativi;
4. Supporto e collaborazione nell'organizzazione di visite di scambio sul campo tra gli orti realizzati, per una condivisione di buone pratiche agricole in altre zone produttive, con uscite anche di alcuni giorni;
5. Supporto e collaborazione nell'organizzazione di giornate sul campo con uscite, anche di una settimana, per promuovere l'apprendimento da parte delle comunità non formate e per disseminare le pratiche e le strategie di coltivazione;
6. Supporto negli studi su metodologie sostenibili per il miglioramento della produzione agricola in Karamoja e delle condizioni di sostentamento della popolazione in risposta ai cicli periodici di siccità.

I volontari/e 3 -4 saranno impegnati nelle seguenti attività:

Servizi per l'infanzia e i giovani:

1. Collaborazione nella realizzazione dei programmi educativi (con lezioni frontali, giochi, psicomotricità, educazione all'igiene, musica e danza) per i bambini tra i 3 e i 5 anni frequentanti l'asilo "La casa della piccola giraffa";

2. Collaborazione con gli operatori del Centro Giovani negli allenamenti delle squadre di calcio, pallavolo, netball, atletica e nell'organizzazione di tornei e gare, anche con le scuole;
3. Collaborazione nella preparazione e realizzazione di attività ludiche e di aggregazione per i bambini e ragazzi più vulnerabili, sia all'aperto che all'interno dei locali allestiti e preposti del Centro Giovani, e nelle attività settimanali di proiezione di video educativi;
4. Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione di programmi video educativi per le scuole elementari del distretto;
5. Supporto nell'organizzazione di laboratori artistici e di laboratori su diritti umani, violenza domestica e pratiche SGBV-MGF, HIV, igiene di base, alcolismo,... sia all'interno del centro giovanile che nelle scuole che di eventi (es. settimana per la pace, della giornata mondiale della gioventù);
6. Collaborazione nelle attività di monitoraggio dei servizi del Centro, nella ricerca sulla situazione dei giovani a Moroto e in Karamoja;
7. Supporto nelle attività di organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione professionale e nell'accompagnamento del mondo del lavoro per i giovani formati.

Alito 140000:

I 2 volontari saranno impegnati nelle attività seguenti:

1. Supporto e collaborazione nella gestione dell'azienda agricolo-zootecnica/fattoria, in particolare:
 - a. Collaborazione con il personale impiegato nelle diverse attività agricole e zootecniche;
 - b. Supporto nell'approvvigionamento di materiali per le attività agricole e zootecniche (mangimi, sementi...);
 - c. Supporto e collaborazione nella gestione/lavorazione dei 350 acri di terreno con le diverse colture e le diverse fasi del ciclo agricolo meccanizzato (semina, raccolto, ecc.);
 - d. Supporto e collaborazione nella gestione degli allevamenti (conigli, pollame, suini, mucche);
 - e. Supporto e collaborazione nella commercializzazione dei prodotti ottenuti dalle attività agricole e zootecniche (verdure, ortaggi, cereali, uova, ...);
 - f. Supporto e collaborazione nell'ampliamento dei contatti con il settore privato per la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento;
2. Supporto e collaborazione nella promozione delle attività del centro di formazione in agribusiness;
3. Supporto e collaborazione nell'organizzazione dei corsi di formazione agricola e di allevamento;
4. Supporto nella predisposizione aule per i corsi di formazione teorica e delle zone/unità dimostrative per l'allevamento e la produzione agricola e le coltivazioni: organizzazione delle attrezzature necessarie;
5. Supporto nella selezione degli insegnanti sui temi: agricoltura, allevamento, economia, inglese, matematica;
6. Supporto nella raccolta delle candidature e selezione giovani più vulnerabili che non studiano e non lavorano;
7. Supporto e collaborazione nella realizzazione dei corsi di formazione teorica - agricoltura, allevamento, tecniche di risparmio e credito, inglese, matematica - e pratica con orti dimostrativi, allevamento animali e coltivazione di un proprio appezzamento da parte di ogni studente;
8. Supporto e collaborazione ai giovani agricoltori formati nella creazione di orti e siti con attività di allevamento presso i loro villaggi d'origine;
9. Supporto e collaborazione nelle attività di follow up – tutoraggio - dei giovani formati nei loro villaggi d'origine da parte di personale esperto per le coltivazioni in proprio e l'allevamento, anche destinato alla vendita;
10. Supporto e collaborazione nella organizzazione di visite di scambio tra gli orti e gli allevamenti realizzati, con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e lo scambio di buone pratiche, con uscite anche di alcuni giorni;
11. Supporto nell'organizzazione della partecipazione degli studenti a programmi radiofonici agroalimentari, fiere agricole e commerciali per promuovere le pratiche agricole e le proprie produzioni;
12. Supporto nel favorire la creazione di piccole cooperative/impresе di agricoltori;
13. Supporto e collaborazione nella formazione/coaching in gestione finanziaria e d'impresa per gruppi e/o singoli giovani appena formati;
14. Supporto nel favorire la creazione di reti tra i giovani agricoltori formati e associazioni di

- produttori, facilitando l'adesione e la partecipazione nel settore privato;
15. Supporto nella realizzazione di corsi di formazione/supporto tra pari tra gli agricoltori formati e i giovani interessati;
 16. Collaborazione nelle attività per rafforzare/stabilire le strutture comunitarie con riferimento all'accesso alla terra per i giovani agricoltori e nella realizzazione di sessioni di advocacy annuali relative alle questioni giovanili in ambito agricolo/agribusiness (es. accesso alla terra).

SERVIZI OFFERTI:

Sede di Moroto: viene fornito vitto e alloggio presso gli immobili di proprietà della diocesi di Moroto, di cui Cooperazione e Sviluppo dispone a titolo di comodato d'uso gratuito e adibiti a sede e foresteria. Il vitto è fornito da Cooperazione e Sviluppo e preparato dal proprio personale dipendente addetto alla cucina. È altresì presente personale a contratto adibito alla sicurezza delle strutture (guardiani diurni e notturni).

Sede di Alito: viene fornito vitto e alloggio presso gli immobili adibiti a sede e foresteria di proprietà della diocesi di Lira, di cui Cooperazione e Sviluppo dispone a titolo di comodato d'uso gratuito.

In particolare, il vitto fornito da Cooperazione e Sviluppo è preparato dal proprio personale dipendente addetto alla cucina.

È altresì presente personale a contratto adibito alla sicurezza delle strutture (guardiani diurni e notturni).

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 6 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi

- sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Per le sedi di Moroto (139617) e Alito (140000)

- richiesta vita comunitaria presso la casa dei volontari (condivisione degli spazi nella casa con altri volontari, con il rispetto del regolamento interno);
- rispettare le norme vigenti nel Paese riguardanti l'esportazione di prodotti dall'Uganda;
- disponibilità a eventuali trasferte di alcuni giorni/una settimana per alcuni periodi per formazione sul campo di pratiche agricole.

Per la sede di Moroto (139617):

- disponibilità a eventuali trasferte di alcuni giorni/una settimana per alcuni periodi per le attività relative alla individuazione e perforazione pozzi, alla riabilitazione di quelli non più funzionanti, alla formazione di comitati di villaggio e sensibilizzazione comunitaria per raggiungere i siti individuati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio di ritrovarsi a vivere presso le strutture dell'ONG in una situazione di vita comunitaria (condivisione stanza da letto, sale comuni...).
- Nel caso di trasferte i pernottamenti sono previsti in lodge con standard locali.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza sufficiente della lingua inglese

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il

candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20

MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione specifica comuni a tutti i volontari

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e delle sedi di servizio (Moroto e Alito)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica dell'Uganda e delle sedi di servizio - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 – Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifica per i soli volontari della sede Moroto

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 5 – Accesso all'acqua</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione situazione sui cicli di siccità e sull'idrogeologia in Karamoja - Metodologie di accesso all'acqua - Funzionamento e manutenzione di pozzi con pompa a mano e metodologie di mappatura e archiviazione dei pozzi - Formazione dei comitati di villaggio per la cura dei pozzi: strutturazione del comitato, ruoli e attività dei membri, formazione teorico-pratica sul corretto utilizzo del pozzo e la sua manutenzione. - Strumenti e metodologie per strutturare gli incontri di sensibilizzazione delle comunità sulla tematica "acqua e igiene"
<p><u>Modulo 6 – Sicurezza alimentare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Strategie per supportare le comunità locali nel raggiungimento della sicurezza alimentare e nel miglioramento delle tecniche di coltivazione; organizzazione dei corsi di formazione sul campo - Strategie di gestione del rischio di calamità e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici
<p><u>Modulo 7 – Educazione e tutela infanzia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento problematiche sociali della regione del Karamoja - Presentazione disagio giovanile in Karamoja, focus sulla situazione del distretto di Moroto - Presentazione attività psico-sociali per i bambini, in particolare per i minori più vulnerabili - Metodologie ludico-educative per i bambini dai 3 ai 5 anni; presentazione attività asilo La piccola giraffa - Metodologie educative e di aggregazione giovanile (attività sportive, educative, laboratori su tematiche sociali, attività ludiche); presentazione attività Centro Giovani - Identificazione e strutturazione corsi di formazione professionale

Moduli di formazione specifica per i soli volontari della sede Alito

Tematiche di formazione	
Modulo 5 - Giovani	- Situazione giovanile nel nord Uganda, focus su disoccupazione e accesso alla terra
Modulo 6 – Formazione agricola	- Strategie per supportare le comunità locali nel miglioramento delle tecniche di coltivazione e di allevamento - Strutturazione corsi di formazione agricola e allevamento - Agricoltura, produttività e marketing agricolo
Modulo 7 – Occupazione giovanile	- Tecniche di risparmio e credito - Strategie per il favorimento dell'accesso sul mercato di piccoli produttori e costituzione gruppi di produttori

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AFRICA, EST EUROPA e MEDIO ORIENTE**

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- ampliando e sistematizzando le attività agropastorali per generare reddito e migliorare la nutrizione;
- contribuendo alla riduzione della persone che vivono in povertà;

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- favorendo la sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo di nuovi sistemi produttivi agroalimentari;
- contribuendo alla creazione di sistemi di produzione alimentare sostenibili e all'applicazione di pratiche agricole resilienti;
- favorendo l'aumento del reddito e l'occupazione di giovani produttori rurali;
- realizzando azioni formative e di sensibilizzazione a favore delle comunità rurali sui temi della sicurezza alimentare, malnutrizione e denutrizione infantile;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- aumentando l'accesso dei minori più vulnerabili a servizi di inclusione sociale e scolastica;
- accrescendo la formazione professionale dei giovani più vulnerabili;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- promuovendo l'empowerment femminile per la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli;
- promuovendo l'inserimento lavorativo qualificato delle donne;

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:

- promuovendo un modello di convivenza pacifica, inclusiva e sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale;

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:

- promuovendo modelli di produzione agricoli sostenibili;

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

- rafforzando le capacità di resilienza e di adattamento delle comunità locali ai cambiamenti climatici;

Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA:

- combattendo la desertificazione ripristinando terreni degradati colpiti da siccità ed inondazioni;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura

sociale”